Repubblica di San Marino, 03 novembre 2026/1725 d.F.R.

Spett.li

Segreteria di Stato per gli Affari Interni e i Rapporti con le Giunte di Castello

Dipartimento Affari Esteri

LORO SEDI

Oggetto: Relazione sulla 51ª Sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa.

-Introduzione-

La 51ª Sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE) si è svolta a Strasburgo dal 27 al 29 ottobre 2026, presso il Palazzo d'Europa. I lavori si sono concentrati sul rafforzamento della democrazia locale e regionale, sulla tutela dei diritti fondamentali e sulla capacità delle autorità territoriali di rispondere alle crisi economiche, sociali, ambientali e geopolitiche.

La Sessione ha inoltre definito le priorità del Congresso per il periodo 2026-2031 e affrontato questioni di particolare attualità: il sostegno all'Ucraina e alla sua ricostruzione, gli strumenti di allerta precoce contro l'arretramento democratico, i diritti delle persone LGBTI, l'erosione costiera, l'abbandono scolastico, il sovraffollamento turistico e lo spopolamento delle aree rurali. Sono stati esaminati anche rapporti sul rispetto della Carta europea dell'autonomia locale in Albania, Svizzera e nei piccoli Stati membri, tra cui San Marino.

-Commissione Inclusione Sociale e Diritti Umani-

Alla Commissione Inclusione Sociale e Diritti Umani ha partecipato Alessandro Bindi in qualità di membro effettivo.
I lavori sono stati aperti dalla seconda Vicepresidente Martine Dieschburg-Nickels (Lussemburgo, ILDG) che ha subito nominato Truls Gihlemoen (Norvegia, ECR) come primo Vicepresidente della Commissione.
Sotto la presidenza del primo Vicepresidente, la Commissione ha esaminato il progetto di relazione *"Lottare contro l'antisemitismo: come le autorità locali e regionali possono garantire la sicurezza delle persone ebree"*, adottandolo all'unanimità e ha approvato la bozza di risoluzione e raccomandazione, tenendo conto delle ultime modifiche suggerite durante la riunione, in vista della loro presentazione alla sessione del Congresso nel marzo 2027.
Il Comitato ha tenuto scambi di opinioni su quattro relazioni in fase di elaborazione, segnatamente: *"Trasformare la giustizia sociale e la dignità umana in realtà: sfide globali, soluzioni locali per l'attuazione della Carta sociale europea"*, *"Politiche locali in materia di droghe tra controllo della criminalità, prevenzione e riduzione del danno"*, *"Sostegno ai rifugiati ucraini: dalla protezione temporanea all'integrazione locale"* e *"Rafforzare la voce dei minori nelle politiche e nei servizi locali di tutela dell'infanzia"*.
Il Comitato ha ascoltato una presentazione della relatrice permanente supplente per i diritti umani in merito alle recenti iniziative intraprese nell'ambito del suo mandato.

-Commissione Monitoraggio-

Kristoffer Tamsons (Svezia, EPP/CCE) in qualità di Presidente della Commissione di Monitoraggio ha aperto i lavori nominando per acclamazione Emine Helil Inay Kinay (Turchia, SOC/G/PD) quinta Vicepresidente della Commissione.

La Commissione ha tenuto uno scambio di opinioni sul monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale in Portogallo.

Il Comitato ha preso atto delle lettere pervenute dal Congresso delle autorità locali della Moldavia (CALM), dal governo moldavo in merito ai recenti sviluppi dell'autogoverno locale e regionale, e dal Sindaco di Cunicia. Ha avuto luogo uno scambio di opinioni e, riguardo alla lettera del Sindaco di Cunicia, è stato deciso di trasmetterla al Segretariato della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali affinché venga presa in esame; in merito alla lettera del CALM, è stato deciso di seguire da vicino la riforma amministrativo-territoriale e di organizzare una visita conoscitiva entro la fine dell'anno.

La Commissione ha preso atto delle lettere pervenute dal gruppo parlamentare USR e dall'Unione nazionale dei consigli provinciali della Romania, nonché della richiesta di un parere alla Commissione di Venezia in merito alle disposizioni transitorie della legge rumena n. 180/2026. Dopo uno scambio di opinioni, ha deciso di riesaminare la questione durante la riunione di marzo, una volta ricevuto il parere della Commissione di Venezia.

La Commissione ha preso atto della lettera ricevuta dal Sindaco del distretto municipale di Brno-Kníničky, nella Repubblica Ceca. A seguito di uno scambio di opinioni, ha deciso di trasmettere tale lettera ai futuri relatori incaricati del monitoraggio dell'applicazione della Carta nella Repubblica Ceca, affinché ne tengano conto durante la visita di monitoraggio prevista per il 2027.

Il Comitato ha ascoltato un intervento della relatrice permanente aggiunta per i diritti umani, Gudrun Mosler-Törnström (Austria, SOC/G/PD), relativo all'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo a livello locale e regionale in Bulgaria, nonché ad altre attività svolte in materia di diritti umani, tra cui la presentazione del trailer di un "serious game" sui diritti umani destinato agli enti locali e regionali.

-Commissione Governance-

Alla Commissione Governance ha partecipato Gloria Menghi come membro effettivo.
Il primo Vicepresidente del Comitato, Emil BROBERG (Svezia, SOC/G/PD) ha nominato Anthony Buchanan (Regno Unito, ILDG) quinto Vicepresidente della Commissione.

La Commissione ha ascoltato la relatrice Roberta Della Casa (Italia, PPE/CCE), in merito alla bozza di rapporto su *"Regioni e territori a statuto speciale"*.
È stata presentata dai correlatori Hermanni Backer Johnsen (Finlandia, SOC/G/PD) e Ina Klemm (Germania, EPP/CCE) la relazione *"La natura al limite: come le autorità locali e regionali possono promuovere la biodiversità"*.

La Commissione ha ascoltato Peter Drenth (Paesi Bassi, EPP/CCE), relatore permanente sui diritti umani, che ha riferito in merito alle azioni intraprese nell'ambito del suo mandato.

La Commissione ha seguito l'intervento di Turan Konak, Direttore Generale per le autorità locali presso il Ministero dell'Ambiente, dell'Urbanizzazione e del Cambiamento climatico della Turchia, intervenuto per conto del Presidente designato della COP31 (Vertice ONU sul clima), S.E. Murat Kurum.

-Camera dei poteri locali-

La Camera dei Poteri Locali del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa si è riunita mercoledì 28 ottobre 2026 presieduta da Konstantinos Koukas (Grecia, PPE/CCE), Presidente della Camera. Il tema, di particolare interesse per la Repubblica di San Marino, è stato illustrato da Marjorie Crovetto (Monaco, gruppo NR). Il rapporto ha preso in esame Andorra, Liechtenstein, Malta, Monaco e San Marino, tutti Stati che hanno ratificato la Carta europea dell'autonomia locale. Il Congresso ha ribadito che la Carta è giuridicamente vincolante per tutti gli Stati parte e che la sua applicazione non può essere differenziata in ragione delle dimensioni territoriali o demografiche. Le specificità nazionali possono essere considerate nell'attività di monitoraggio, ma non possono giustificare standard inferiori di tutela dell'autonomia locale.
Il Congresso ha evidenziato la diversità geografica, storica, economica e sociale degli Stati firmatari, ma ha sottolineato che la Carta non fa distinzioni tra i Paesi in base alle loro dimensioni territoriali, poiché è stata concepita per garantire l'autogoverno locale in tutti i Paesi che dispongono di almeno un livello di governo locale, distinto dal governo nazionale. Tutti e cinque gli Stati più piccoli d'Europa hanno almeno un livello di autorità locale.
Il rapporto ricorda che San Marino è suddiviso in nove unità amministrative, i Castelli; Liechtenstein conta undici Comuni, Malta 68 amministrazioni locali e sei regioni, Andorra sette Parrocchie e Monaco un unico Comune. Il Congresso ha osservato che, nella maggior parte dei piccoli Stati, il livello di autogoverno locale risulta complessivamente soddisfacente e in evoluzione positiva grazie alle riforme. Ha inoltre invitato gli Stati a valutare il ritiro delle riserve sulle disposizioni della Carta non ancora accettate e la ratifica del Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari di un'autorità locale, laddove non sia già intervenuta. Il Congresso ha adottato una risoluzione e una raccomandazione sul tema.
Per San Marino, il confronto conferma che le dimensioni ridotte non attenuano gli obblighi derivanti dalla Carta e che le peculiarità dell'ordinamento sammarinese devono essere considerate nel rispetto dei medesimi standard europei di autonomia, partecipazione e responsabilità degli enti locali.

La Camera ha svolto un dibattito tematico dal titolo *"The Cost of Crises: Financing Local Resilience"*, dedicato alle risorse necessarie agli enti locali per prevenire, affrontare e superare situazioni di crisi. Le amministrazioni territoriali sono chiamate a garantire la continuità dei servizi essenziali anche in presenza di emergenze, difficoltà economiche e trasformazioni sociali. Il confronto ha posto al centro il rapporto tra le responsabilità attribuite agli enti locali e la disponibilità di risorse finanziarie adeguate. La resilienza territoriale richiede capacità di programmazione, margini di intervento e strumenti di finanziamento che consentano ai Comuni di reagire tempestivamente agli eventi imprevisti, senza compromettere i servizi ordinari e la coesione delle comunità. La documentazione pubblica del Congresso consultata conferma il tema e la sua collocazione nell'ordine del giorno, ma non individua in modo univoco relatori individuali per questo specifico dibattito; non vengono pertanto attribuiti nominativi o appartenenze politiche non verificabili.

Il terzo tema ha riguardato il rapporto tra sovraffollamento turistico e declino demografico, con particolare riferimento alla capacità dei territori di mantenere condizioni di vivibilità per i residenti. Fenomeni apparentemente opposti possono interessare le stesse località: l'eccessiva concentrazione di visitatori mette sotto pressione infrastrutture e servizi, mentre l'aumento dei costi immobiliari e la diffusione delle seconde case possono spingere le famiglie residenti ad allontanarsi.
Paolo Falco, Sindaco di Capri (Italia), ha richiamato la pressione esercitata da oltre 2,5 milioni di visitatori annui sulle infrastrutture dell'isola, sostenendo la necessità di maggiori poteri locali per regolare i flussi. Sylvie Siri, Sindaca di Saint-Tropez (Francia), ha evidenziato che circa il 70% delle abitazioni del Comune è costituito da seconde case e che l'aumento dei prezzi immobiliari rende difficile per le famiglie continuare a vivere nel territorio; ha quindi richiamato l'esigenza di soluzioni normative e fiscali.
Cara Borg-Aquilina (Malta), delegata giovanile del Congresso, ha citato iniziative per promuovere forme di turismo più sostenibili, tra cui la mobilità ciclabile e la regolamentazione degli affitti

turistici. È stata inoltre richiamata la prospettiva dello slow tourism, basato su una fruizione più lenta e rispettosa dei luoghi.
Māris Sprindžuks, Vice Sindaco di Riga (Lettonia), ha descritto il circolo vizioso tra diminuzione dei residenti, aumento del costo dei servizi e ulteriori partenze. Tra i fattori essenziali per trattenere la popolazione sono stati indicati alloggi accessibili, opportunità di lavoro e sicurezza.
Fred Mahro, Sindaco di Guben (Germania), ha presentato l'esperienza di un servizio di accoglienza per i nuovi residenti, che li aiuta a trovare un'occupazione e consente loro di sperimentare la vita nella città per un periodo iniziale.
Le delegate giovanili Virág Komenda (Ungheria) ed Elvira Mentzelioti (Grecia) hanno sottolineato l'importanza di creare spazi di incontro per i giovani e di rafforzarne la partecipazione alle decisioni sul futuro delle comunità. Dal dibattito è emersa la necessità di riconoscere un effettivo diritto di rimanere nel proprio territorio, attraverso politiche capaci di preservare servizi, abitazioni, occupazione e opportunità di partecipazione.

-Sessione plenaria-

Nella giornata inaugurale il Congresso ha discusso le proprie priorità per il nuovo quinquennio, ribadendo che la democrazia locale costituisce un elemento essenziale per ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. La Presidente Gunn Marit Helgesen (Norvegia, PPE/CCE) nel suo discorso di apertura dei lavori ha richiamato l'attenzione sulle crescenti tensioni sociali, l'aumento del costo della vita, la crisi abitativa, le difficoltà che interessano giovani e studenti e l'ampliamento delle disuguaglianze.

La relazione *"Priorità del Congresso 2026-2031: La democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto iniziano a livello locale"* è stata presentata da Cecilia Dalman Eek (Svezia, SOC/V/DP) e Konstantinos Koukas (Grecia, PPE/CCE). Nel dettaglio, le priorità del Congresso per il periodo 2026-2031 chiedono di mantenere fermamente il sostegno all'Ucraina, operare per rafforzare la responsabilità e la resilienza democratiche attraverso contributi al Nuovo patto democratico per l'Europa, promuovere la fiducia nelle istituzioni democratiche locali e regionali, sostenere la partecipazione dei giovani e le soluzioni democratiche innovative e promuovere una governance multilivello efficace. Il Congresso intensificherà inoltre gli sforzi volti a garantire l'effettiva applicazione dei diritti umani e il rispetto dello Stato di diritto a livello locale e regionale e promuovere comunità resilienti, coese e inclusive. Conformemente alla Dichiarazione di Reykjavik, porterà altresì avanti il suo lavoro per un futuro sostenibile. Continuerà a sostenere gli sforzi tesi ad assicurare che lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e di altre trasformazioni digitali sia messo al servizio della democrazia e dei diritti umani e lavorerà attivamente a favore dell'uguaglianza di genere a livello locale e regionale e all'interno delle sue strutture.

Il Congresso ha adottato una risoluzione e una raccomandazione dedicate all'erosione costiera, fenomeno che minaccia abitazioni, infrastrutture, attività economiche e patrimonio naturale e culturale. La relazione è stata presentata dal relatore Anthony Buchanan (Regno Unito, ILDG). Nel dibattito è intervenuta anche Sophie Panonacle, parlamentare francese eletta nel dipartimento della Gironda, che ha portato l'attenzione sulle conseguenze concrete dell'erosione per le comunità costiere. La relazione ha evidenziato che i costi economici dell'erosione in 28 Paesi europei superano già un miliardo di euro all'anno e potrebbero aumentare in modo significativo entro la fine del secolo in assenza di interventi efficaci.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Alain Berset è intervenuto sul ruolo delle autorità locali nel rilevare e contrastare l'arretramento democratico. Nel dibattito è intervenuto anche David Meyer, Presidente del GRECO (Gruppo di Stati contro la Corruzione).

Uno dei principali risultati della Sessione è stata l'adozione di strumenti di allerta precoce contro l'arretramento democratico a livello locale e regionale, quale contributo al Nuovo Patto democratico per l'Europa del Consiglio d'Europa.
Il relativo quadro di indicatori, illustrato nel corso dei lavori anche dai correlatori Kristine Bille (Danimarca, SOC/G/PD) e Kristoffer Tamsons (Svezia, EPP/CCE), mira a individuare tempestivamente minacce alla democrazia territoriale. Traduce gli standard europei esistenti in una serie pratica di domande guida e indicatori chiave, organizzati attorno a nove aree

tematiche: autonomia locale e garanzie istituzionali; autonomia finanziaria; integrità elettorale; libero esercizio delle cariche locali e dell'opposizione politica; neutralità amministrativa; spazio civico e partecipazione; stato di diritto e meccanismi di controllo e bilanciamento multilivello; violenza, intimidazione e incitamento all'odio; e media locali. Gli indicatori consentono una valutazione comparativa nel tempo, permettendo agli utenti di individuare gli sviluppi, rilevare i rischi emergenti e monitorare le tendenze, contribuendo così all'allerta precoce e alla prevenzione.

Il Congresso ha inoltre discusso una relazione sullo stato degli osservatori nazionali e internazionali nelle elezioni locali e regionali nei 46 Stati membri, presentata da Stewart Dickson (Regno Unito, ILDG). La relazione ha sottolineato che l'osservazione elettorale, sia nazionale che internazionale, svolge un ruolo fondamentale nel salvaguardare l'integrità delle elezioni locali e regionali. L'osservazione elettorale rafforza la trasparenza, la responsabilità e la fiducia pubblica, sostiene la partecipazione politica dei cittadini e contribuisce a proteggere i diritti e le libertà fondamentali. È inoltre uno strumento importante per individuare i rischi emergenti per la democrazia di base, condividere le buone pratiche e sostenere il miglioramento dei sistemi elettorali.
Il rapporto ha espresso preoccupazione per il fatto che le norme nazionali che regolano l'osservazione elettorale varino considerevolmente e non siano sempre applicate in modo efficace.

La lista di controllo sulla prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità a livello locale e regionale, è stata presentata da Aisling Moran (Irlanda, SOC/G/PD) e Romek Kosenkranius (Estonia, ILDG). Il documento riconosce che la corruzione a livello subnazionale - inclusi concussione, nepotismo, appropriazione indebita di fondi e manipolazione dei processi amministrativi - mina la fiducia nelle istituzioni, minaccia i diritti umani, riduce la qualità dei servizi e indebolisce la governance democratica. Sottolinea l'importanza di solidi quadri istituzionali e di una cultura dell'integrità, tenendo conto di vulnerabilità specifiche come le risorse limitate e i meccanismi di controllo più deboli all'interno degli enti locali e regionali.
Sviluppata parallelamente al monitoraggio incentrato sulle autorità subnazionali da parte del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa, la Checklist fornisce criteri pratici di autovalutazione per le autorità locali e regionali in ambiti quali strategie anticorruzione, standard di condotta, gestione dei conflitti di interesse, appalti pubblici, trasparenza e coinvolgimento dei cittadini.

La relazione sull'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale in Albania è stata presentata da Anders Knape (Svezia, PPE/CCE) e Sören Schumacher (Germania, SOC/G/PD). Pur prendendo atto del positivo obiettivo dichiarato dal governo di rafforzare il decentramento e modernizzare il sistema municipale, la relazione esprime preoccupazione per il fatto che il processo di consultazione per le fusioni municipali proposte nell'ambito della riforma amministrativo-territoriale non sembra aver previsto una partecipazione significativa e tempestiva dei residenti delle comunità interessate al processo decisionale. Il Congresso ha invitato l'Albania a garantire che gli enti locali abbiano un ruolo significativamente maggiore nella fornitura di servizi pubblici locali essenziali e che le risorse finanziarie loro assegnate siano commisurate ai costi delle responsabilità loro attribuite. Ha raccomandato di concedere agli enti locali una maggiore autonomia decisionale, di rivedere l'assegnazione dei finanziamenti non vincolati e di rendere il sistema di perequazione finanziaria più trasparente ed efficace.
L'Albania è stata inoltre invitata a organizzare il processo di consultazione in modo da garantire un coinvolgimento significativo di tutte le associazioni, ad assicurarsi che le comunità interessate dalle modifiche dei confini proposte e i loro residenti abbiano una reale opportunità di esprimere le proprie opinioni.

Il Congresso ha votato una relazione che chiede un intervento urgente per invertire la tendenza all'aumento dell'assenteismo scolastico e tutelare il diritto all'istruzione dei giovani.
Il rapporto, intitolato *"Perdersi qualcosa: affrontare l'assenteismo scolastico nelle comunità europee"* e presentato dalle correlatrici Liesa Scholzen (Belgio, ILDG) e Anita Sollie (Norvegia,

EPP/CCE), avverte che l'assenteismo è aumentato considerevolmente in molti paesi dall'inizio della pandemia di COVID-19, minacciando il rendimento scolastico, la salute mentale, le competenze sociali e le prospettive future degli studenti. L'assenza prolungata accresce il rischio di abbandono scolastico precoce, disoccupazione ed esclusione sociale. Alti livelli di assenteismo rischiano inoltre di compromettere lo sviluppo delle competenze e delle qualifiche di cui avranno bisogno la forza lavoro e le economie europee del futuro.

Il Ministro dell'Interno di Monaco, Lionel Beffre, è intervenuto alla 51ª sessione del Congresso in rappresentanza della presidenza monegasca del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Nel suo intervento, il Ministro Beffre ha sottolineato l'importanza delle autorità locali e regionali nel tutelare la dignità umana e le libertà fondamentali dei cittadini.
Ha inoltre sottolineato l'importanza della partecipazione dei giovani per la democrazia, in particolare nella lotta alla disinformazione, e ribadito l'appoggio sincero e incrollabile all'Ucraina.
A conclusione del suo intervento, il Ministro dell'Interno Beffre ha espresso il suo sostegno e il suo interesse per la proposta di un Nuovo Patto Democratico, nonché per la proposta di un Protocollo aggiuntivo alla Carta europea dell'autonomia locale in materia di ambiente.

Il Congresso ha deciso di sostenere *"l'Iniziativa per l'integrazione dei Carpazi"*. Come passo successivo, all'inizio del 2027 dovrebbe sostenere un ampio incontro tematico, che riunisca le autorità locali e regionali della regione dei Carpazi, nonché le istituzioni governative, per concordare un piano di cooperazione specifico volto a promuovere la coesione, la prosperità e la sicurezza transfrontaliera. *"L'Iniziativa per l'integrazione dei Carpazi è stata lanciata per riunire otto paesi affinché le nostre regioni e comunità possano sviluppare soluzioni coordinate anziché otto risposte diverse allo stesso problema"*, ha sottolineato Vitalii Bezghin, Ministro per le Comunità, i Territori e gli Sfollati Interni dell'Ucraina.
Nel 1993, l'Euroregione dei Carpazi, creata sulla base della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera, è stata istituita tra i rappresentanti di cinque paesi di questa macroregione. Oggi otto paesi – Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Repubblica di Polonia, Romania, Repubblica di Serbia, Repubblica Slovacca e Ucraina – discutono su come ampliarla. Il primo vertice dedicato ai Carpazi si è tenuto a Bukovel (regione di Ivano-Frankivsk, Ucraina) nel settembre 2026 con la partecipazione dei Capi di Stato.
La relazione intitolata *"Intensificazione degli attacchi della Federazione Russa contro l'Ucraina"*, è stata presentata da Cecilia Dalman Eek (Svezia, SOC/G/PD) e Mihkel Juhkami (Estonia, PPE/CCE). Il Congresso ha ribadito il suo incrollabile impegno per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, e ha condannato ancora una volta il fatto che la guerra di aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina continui a causare la perdita di un gran numero di vite innocenti e sofferenze umane, nonché la distruzione mirata del patrimonio culturale e delle infrastrutture vitali, che rappresentano violazioni dei diritti umani senza precedenti nella storia recente europea.
I membri del Congresso hanno esortato gli Stati membri, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e gli altri partner internazionali ad affrontare le esigenze specifiche delle regioni e delle comunità in prima linea nella programmazione della ripresa e della ricostruzione.
Il Congresso ha espresso profonda preoccupazione per gli attacchi missilistici e con droni, sempre più intensi e continui, lanciati dalla Federazione Russa contro l'Ucraina negli ultimi mesi, che hanno preso di mira città, comunità, infrastrutture critiche e strutture civili ucraine, e ha deplorato profondamente il crescente numero di vittime civili di questi attacchi.
I membri del Congresso hanno condannato l'organizzazione illegale da parte della Federazione Russa delle cosiddette elezioni nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, sottolineando che nessun presunto mandato derivante da esse può alterare lo status giuridico di tali territori o ledere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Riconoscendo che la responsabilità è fondamentale per una pace giusta, il Congresso ha ribadito il proprio impegno a sostenere le autorità locali e regionali ucraine nel contribuire al lavoro del Registro dei danni.
Il Congresso ha inoltre sottolineato che un Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina rappresenterà un percorso cruciale verso la giustizia.

Nella speranza che sia possibile un processo di pace significativo per porre fine alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, i membri del Congresso hanno riaffermato la loro solidarietà con il popolo e le autorità ucraine e il loro impegno per un futuro comune e democratico basato sul rispetto del diritto internazionale e su una pace globale, giusta e duratura.

Il rapporto *"Liberi di parlare, liberi di incontrarsi: garantire i diritti delle persone LGBTI nelle comunità locali"* presentato dalle correlatrici Helen Belcher (Regno Unito, ILDG) e Gudrun Mosler-Törnström (Austria, SOC/G/PD), si inserisce nel contesto di un forte aumento delle molestie a sfondo razziale contro le persone LGBTI in Europa negli ultimi anni.
Il rapporto delinea le azioni concrete che le città e le regioni europee possono intraprendere, tra cui l'autorizzazione e protezione delle marce del Pride e altri eventi LGBTI pacifici affinché si svolgano in sicurezza; la nomina di una persona di contatto designata all'interno delle autorità pubbliche per le pari opportunità LGBTI e mantenere un dialogo regolare con le organizzazioni LGBTI locali; fornire a insegnanti, funzionari pubblici e forze dell'ordine la formazione necessaria per riconoscere la discriminazione, rispondere agli episodi di odio e trattare le persone LGBTI con dignità e rispetto.
Il Congresso invita i governi nazionali a fornire alle autorità locali e regionali i poteri, le risorse e lo spazio giuridico necessari per agire, e a garantire che la legislazione nazionale non le costringa a limitare la libertà di espressione o di riunione pacifica.

Durante la sessione plenaria è stato dato ampio spazio anche ai giovani delegati, i quali hanno potuto presentare le loro iniziative a sostegno della democrazia locale, dell'inclusione e della sicurezza. Tutti condividevano la stessa ambizione: far sentire la propria voce e influenzare i processi decisionali.
I dati presentati da Isabel Rocha (Portogallo) illustrano la portata di questa mobilitazione: 45 giovani delegati hanno guidato progetti che hanno coinvolto circa 4.400 partecipanti diretti e, secondo le loro stime, hanno raggiunto oltre 1,4 milioni di persone attraverso i media tradizionali e i social media.
Dietro queste cifre si cela un patrimonio di esperienze. Nađa Stojanović (Montenegro) ha citato i podcast in Montenegro, il teatro in Serbia, un manifesto giovanile in Belgio e uno strumento digitale che facilita l'accesso alle informazioni degli enti locali in Svizzera.
Mohammed Amine El Guermat (Marocco) ha ribadito lo stesso concetto, presentando, tra le altre cose, il suo progetto JIL, che mira ad avvicinare i giovani ai decisori politici attraverso i consigli giovanili locali in tutto il Marocco. Perché la sola partecipazione non basta: le proposte devono anche tradursi in politiche concrete.
Questo può assumere molte forme: che si tratti di incoraggiare i giovani, come nei progetti lussemburghesi e olandesi, o di promuovere il dialogo e dare priorità alle voci emarginate, come nei progetti finlandesi, georgiani e portoghesi. I progetti realizzati in Ucraina e nella Repubblica di Moldova dimostrano inoltre che la partecipazione giovanile è possibile anche nelle circostanze più difficili.
Lavinia Teodorescu (Romania), dal canto suo, ha posto la lotta contro la violenza sulle donne al centro del suo impegno. La sua campagna ha portato alla distribuzione di 100 manifesti informativi in dodici contee rumene. Ha inoltre evidenziato la creazione di una piattaforma bulgara a sostegno delle vittime di violenza sulle donne.

Nel corso di un dibattito congiunto sulle missioni di osservazione elettorale, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha adottato raccomandazioni relative alle elezioni locali nei Paesi Bassi, in 10 comuni della Serbia, in Inghilterra e per i parlamenti scozzese e gallese (Regno Unito), nonché alle elezioni per il Presidente della Republika Srpska (Bosnia ed Erzegovina).
In una raccomandazione sulle elezioni anticipate e ripetute per il Presidente della Republika Srpska (Bosnia ed Erzegovina), presentata da James Moloney (Irlanda, ILDG), il Congresso ha osservato che le elezioni sono state nel complesso competitive e ben organizzate, nonostante i tempi ristretti e il difficile contesto politico. Ha evidenziato alcune problematiche persistenti

durante il periodo pre-elettorale, tra cui condizioni di campagna elettorale e copertura mediatica ineguali, uso improprio delle risorse amministrative e inadeguata trasparenza sul finanziamento delle campagne. Sulle procedure del giorno delle elezioni, ha segnalato alcune irregolarità, seppur poche ma preoccupanti. Le preoccupazioni sull'integrità del processo hanno portato alla ripetizione delle elezioni in 136 seggi elettorali, supervisionate da una delegazione congressuale ridotta.
La relazione illustrata da Konstantinos Koukas (Grecia, PPE/CCE) riguardante lo svolgimento delle elezioni locali nei Paesi Bassi, ne ha descritto l'organizzazione efficace e altamente decentralizzata, ma allo stesso tempo ha espresso preoccupazione per il voto per procura, le crescenti minacce e intimidazioni nei confronti di consiglieri e candidati e la trasparenza del finanziamento delle campagne elettorali e dei partiti. Il Congresso chiede una regolamentazione più rigorosa delle campagne online e del finanziamento politico.
Le elezioni locali in 10 comuni della Serbia, presentata da Emvin Bartolo (Malta, PPE/CCE), ha rilevato che le elezioni si sono svolte in un clima di gravi preoccupazioni, in particolare per la crescente polarizzazione, un contesto di campagna elettorale disomogeneo e la sfumatura del confine tra il partito al governo e le autorità pubbliche, anche a livello locale. Altre problematiche riguardavano la registrazione degli elettori e dei candidati, le segnalazioni di intimidazioni e la limitata supervisione del finanziamento della campagna elettorale e della copertura mediatica. Il giorno delle elezioni è stata notata la presenza di gruppi intimidatori fuori dai seggi elettorali e di numerosi pseudo-osservatori. Nonostante queste preoccupazioni è aumentata l'affluenza alle urne, il maggiore coinvolgimento dei giovani e una campagna politica più competitiva. Il Congresso ha inoltre accolto con favore l'istituzione della Commissione di controllo per il Registro elettorale unificato.
Il Congresso ha adottato una raccomandazione sulle elezioni locali in Inghilterra e sulle elezioni per i Parlamenti scozzese e gallese presentata da Jani Kokko (Finlandia, SOC/G/PD). Il clima della campagna pre-elettorale è stato generalmente competitivo e pluralistico, con partiti e candidati che hanno condotto liberamente la propria campagna; tuttavia, sono state registrate segnalazioni di abusi e minacce, in particolare online. Il Congresso ha accolto con favore gli sforzi per promuovere il voto inclusivo, soprattutto in Scozia e Galles. Allo stesso tempo, invita le autorità a continuare a migliorare le procedure di registrazione e identificazione degli elettori e ad aumentare la trasparenza nel finanziamento delle campagne elettorali.

Il monitoraggio sull'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale in Svizzera è stato presentato da Jani Kokko (Finlandia, SOC/G/PD) e Katrien Partyka (Belgio, EPP/CCE). La relazione ha elogiato l'elevatissimo grado di autonomia di cui godono gli enti locali, in particolare in materia finanziaria e fiscale, e il loro rispetto delle disposizioni della Carta. Tuttavia, i relatori hanno anche espresso preoccupazione per il sistema delle milizie, che rischia di dissuadere alcune categorie di cittadini dal candidarsi alle elezioni; per la frammentazione del panorama municipale nonostante le riforme di fusione in corso; e per l'assenza di un quadro che rifletta le responsabilità specifiche di Berna in quanto capitale federale di fatto. Hanno inoltre rilevato che i cantoni rimangono esclusi dall'ambito di applicazione della Carta.

Il Congresso ha adottato la relazione *"Memorie controverse: come le autorità locali e regionali possono gestire il patrimonio culturale controverso"*. La votazione si è svolta a seguito di un dibattito con la partecipazione dell'Alto Commissario dell'OSCE per le Minoranze Nazionali, Christophe Kamp, e del Sindaco di Riccione (Italia), Daniela Angelini, nonché del relatore del Congresso, Keith Brown (Regno Unito, ILDG).
Il rapporto esamina il ruolo preminente del patrimonio culturale contestato, conflittuale e dimenticato in Europa. Sottolinea come i siti del patrimonio possano diventare punti di polarizzazione, nazionalismo aggressivo e revisionismo storico. Basandosi su una serie di esempi - tra cui la gestione del patrimonio nazista e fascista, comunista, coloniale, genocida e autoritario - il rapporto dimostra che le autorità locali e regionali hanno importanti responsabilità e opportunità. Sono spesso i principali custodi degli spazi pubblici e dei monumenti e dei simboli fisici associati alla memoria storica o culturale. La sua risoluzione chiarisce come possano

promuovere processi di coinvolgimento e consultazione inclusivi della comunità, che riuniscano le comunità per decidere come affrontare i siti e le problematiche controverse.
Il Sindaco Angelini ha illustrato l'approccio della sua città prendendo come esempio specifico l'acquisto della Villa Mussolini, un tempo utilizzata dall'ex leader fascista italiano, per adibirla a edificio municipale e ospitare mostre che riflettano i valori della comunità e della democrazia.
L'Alto Commissario Christophe Kamp ha richiamato l'attenzione sulle recenti Raccomandazioni di Siena dell'OSCE sulle storie controverse e le minoranze nazionali. Queste raccomandazioni sottolineano l'importanza di approcci inclusivi alla memoria storica, promuovendo la partecipazione di diverse comunità allo sviluppo di narrazioni storiche che incorporino molteplici prospettive.

Il Congresso ha inoltre affrontato il caso del Sindaco di Istanbul, Ekrem İmamoğlu, detenuto in Turchia, e ha discusso un intervento di terza parte davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il tema è stato inquadrato nel più ampio impegno a tutela del libero esercizio del mandato elettivo, del pluralismo politico e delle garanzie dello Stato di diritto.
Nel corso dei lavori è stata ribadita l'importanza di proteggere i rappresentanti eletti a livello locale e regionale da minacce, intimidazioni e violenze, fenomeni che possono compromettere la partecipazione politica e scoraggiare in particolare donne, giovani e persone appartenenti a gruppi sottorappresentati.

Membri della Delegazione sammarinese

Alessandro Bindi



Gloria Menghi

